

L'ASTORIA

Tutto su mia madre e la sua malattia

L'invenzione della madre
di Marco Peano
Minimum Fax
pagg. 254, euro 14

GIANNISANTORO

INIZIA con un giorno di festa. La madre torna a casa dall'ospedale. In sala una grande scritta: "Bentornata". O anche: bentornato. È ricomparso il cancro e stavolta sanno che non se ne andrà. Non fa sconti, non ci risparmia nulla. *L'invenzione della madre*, ammirevole esordio di Marco Peano, 35 anni. Non vuole esorcizzare paure, non si fa illusioni: Mattia, il figlio, vuole vivere tutto, nel modo più intenso possibile, per non perdersi niente di questa madre che ora dipende



da lui, dagli infermieri, dai medicinali. Ogni giorno deve inventare di nuovo un rapporto con un essere umano che cambia forma. Poi quelle cellule malate iniziano a farsi strada nella vita quotidiana di Mattia, a contaminare tutto: insinuano il dubbio sulla fedeltà del padre, sulla salute della sua ragazza, finiscono per essere presenti in ogni abbraccio, ogni sguardo, ogni gesto. Non si fida neanche più della lingua: «"Allettata" è un vocabolo dal duplice significato». Un conto alla rovescia che è una ricerca di "un manuale di istruzioni", un tentativo di pacificazione con la natura e con la vita tramite una morte.